

contentò di mandargli alcuni battelli con truppe e provvigioni. Said, non avendo più speranza, si recò presso il principe di Granata, il quale a sua intercessione perdonò agli abitanti, lasciò forte guarnigione in Gibilterra e condusse seco Said prigioniero in Granata, ove quest'ultimo fu trattato con molti riguardi. Qualche tempo dopo Yusuf ricevette ambasciatori del re di Fez, che pregavano di far perire suo fratello Said, offerendogli a tale prezzo la sua amicizia. Yusuf, che avea tanto sofferto dalla sospettosa tirannia di suo fratello Mohammed VI, invece che acconsentire al tradimento propostogli, s'interessò pel destino del principe africano, gli mostrò la lettera del re di Fez, gli esibì l'aiuto delle sue truppe e de' suoi tesori per vendicarlo di un perfido e crudele fratello, oppure nel caso di rifiuto un asilo sicuro ed onorevole ne' suoi stati. Concepì Said tanto odio contra il re di lui fratello, che accolse la prima proposizione del re di Granata. Egli s'imbarcò in Almeria colle truppe e il denaro che gli somministrò quel principe. Abu Said, credendo il fratello già rimasto vittima della barbara sua diffidenza, fu fuor di sè al sentire ch'egli avanzavasi verso la capitale alla testa di possente esercito, accresciuto dai prodi di tutte le tribù ch'erano venute a raggiungerlo. Marcìo contra lui, ma fu vinto, assediato in Fez ov'erasi rinchiuso, consegnato al fratello che gli succedette, e stretto in una prigione in cui morì di crepacuore (1). Il nuovo re di Fez testificò la propria riconoscenza a Yusuf, gl'invìo preziosi doni e giurogli eterna amicizia.

Il re di Granata, preferendo i vantaggi della pace alle mutabilità della guerra, rinnovò ad ogni due anni la tregua coi cristiani per tutto il corso del viver suo, e fece sempre ricchi presenti ai plenipotenziarii, giusta il costume de' suoi predecessori. La sua corte fu l'asilo di tutti i signori malcontenti di Castiglia e di Aragona. Eglino terminavano le

(1) Conde non accenna la data di tali avvenimenti, che più particolarmente appartengono alla storia dell'Africa. Cardonne non parla della fine di quella rivoluzione, ma, giusta le Tavole cronologiche di De Guignes (Storia generale degli Unni Suppl. T. V), Abu Said re di Fez morì l'anno 823 dell'egira (1420 di G. C.) dopo un regno di 23 anni e 3 mesi. Può credersi dopo ciò che sia stato di qualche anno il soggiorno che fece in Granata suo fratello.